

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

19 gennaio 2025

Vangelo (Gv 2,1-11)

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Il brano evangelico di questa domenica conclude il trittico delle letture che riguardano le cosiddette epifanie del Signore. In chiusura del Tempo di Natale, la liturgia aveva proposto la visita dei Magi, la prima manifestazione del Signore, poi c'è stato il Suo Battesimo, la seconda manifestazione, e ora presenta le Nozze di Cana. Si tratta di un episodio presente solo in Giovanni ed è messo tra le epifanie perché, in quel Vangelo, sostituisce il racconto relativo al Battesimo di Gesù.

Giovanni non usa mai il termine "miracolo" per definire i gesti straordinari di Gesù. L'evangelista li chiama "segni" perché hanno lo scopo di rivelare la vera identità di Gesù come Figlio di Dio e Messia. Nel caso delle Nozze di Cana, il "segno" è anche il punto di partenza del cammino di rivelazione progressiva che arriverà poi pienamente a compimento nell'ora della Croce, con la Morte e Risurrezione di Gesù. Giovanni, per sottolineare l'eccezionalità di questo primo "segno", scrive esplicitamente che: "Così Gesù diede inizio ai suoi segni in Cana di Galilea e manifestò la sua gloria; e i suoi discepoli credettero in lui". Ecco perché questo episodio entra a pieno titolo tra le epifanie di Gesù.

Il miracolo di Cana è anche ricco di simboli; ad esempio, il vino, nella cultura ebraica, rappresentava la gioia, l'abbondanza e la benedizione di Dio. Giovanni sottolinea che il vino di Gesù è di qualità superiore rispetto a quello servito fino a quel momento, dicendo così che Gesù è venuto per inaugurare una nuova era di benedizione, più abbondante e più perfetta.

Inoltre, il miracolo di Cana avviene durante un banchetto nuziale e anche questo non è casuale: il matrimonio, infatti, nell'Antico Testamento, è simbolo dell'alleanza tra Dio e il Suo Popolo. Nel Nuovo Testamento, invece, il matrimonio è immagine della relazione tra Cristo e la Chiesa: l'evento delle Nozze di Cana, quindi, vuole anticipare, simbolicamente, anche l'unione sponsale tra Cristo e la Chiesa, Sua sposa nel Regno dei Cieli.

Il miracolo di Cana, infine, porta con sé anche un messaggio di speranza per tutta l'umanità: il vino miracoloso rappresenta la gioia piena che Gesù darà a tutti coloro che lo seguono; è una metafora della vita nuova che Egli porta grazie al Suo Vangelo, una vita segnata dalla felicità e dalla comunione con Dio. L'abbondanza del vino, poi, è simbolo della grazia che Gesù offre, una grazia donata senza misura e che si rinnova continuamente.

Quale dei diversi momenti in cui si sviluppa il miracolo di Cana ci colpisce di più e perché? Cosa ci suggerisce il colloquio tra Gesù e Maria? Cosa ci dice il dialogo tra il direttore del banchetto e lo sposo dopo aver assaggiato il vino miracoloso?

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.